

Enabling activities to fast start the implementation of the Kigali Amendment in Lesotho

BACKGROUND

L'Italia, assieme ad altri sedici Paesi donatori tra cui tutti i Paesi G7, ha fornito nel 2017 un contributo volontario aggiuntivo al Fondo Multilaterale per l'attuazione del Protocollo di Montreal al fine di supportare i Paesi in via di sviluppo per la ratifica e il "rapido avvio" (*fast start*) dell'attuazione dell'Emendamento di Kigali per la riduzione degli idrofluorocarburi (HFC) nel quadro del Protocollo di Montreal. Tali risorse sono state allocate dal Comitato Esecutivo del Fondo Multilaterale su una serie di attività presentate dai Paesi in Via di Sviluppo tra cui le c.d. *Enabling Activities* finalizzate a supportare i quadri normativi e tecnici di preparatori ai processi nazionali di ratifica e avvio dell'attuazione dell'Emendamento. Nell'ambito di questo contributo volontario aggiuntivo, l'Italia ha inoltre deciso di supportare alcuni Paesi partner nel quadro della cooperazione bilaterale prevista dal Fondo, tra cui il Lesotho, in cooperazione con UN Environment come Agenzia di implementazione *leader* del progetto. Le *Enabling Activities* in Lesotho sono state approvate all'80° meeting del Comitato Esecutivo del Fondo Multilaterale Ozono nel 2017 (decisione 80/45).

COSTO TOTALE DELL'INIZIATIVA

\$ 95.000

Co-finanziamento MATTM

\$ 42.800

OBIETTIVO PRINCIPALE

Obiettivo del progetto è quello di supportare le autorità del Lesotho, ed in particolare il Ministero dell'Energia e della Meteorologia (MEM) e il Lesotho Meteorological Service, sotto il coordinamento generale dell'UN Environment, nelle attività di facilitazione della ratifica per incorporare l'Emendamento di Kigali nella legislazione e nelle politiche nazionali, al fine di facilitarne la rapida attuazione e contribuire agli obiettivi internazionali definiti nel quadro del Protocollo di Montreal.

DURATA

2017- 2019

ATTIVITÀ PREVISTE

- Facilitare la rapida ratifica dell'Emendamento di Kigali Amendment: a) supporto dell'analisi della legislazione esistente sull'ozono e le politiche per il clima; b) consultazioni con stakeholder per facilitare il processo di ratifica nazionale; c) assistenza tecnica per la raccolta di dati sugli HFC e gli strumenti di reporting; d) analisi delle proiezioni tecnologiche e degli impatti nel settore della refrigerazione e aria condizionata (RAC).
- Capacity-building & informazione sulle alternative agli HFC: a) valutazione delle necessità di training per il settore della manutenzione delle apparecchiature RAC; b) workshop di sensibilizzazione ai tecnici RAC sull'utilizzo sicuro delle alternative agli HFC; c) mappatura dei refrigeranti HFC e del mercato delle alternative.
- Licenze d'utilizzo e reporting ai sensi dell'Articolo 4B del Protocollo: sviluppo di un quadro legislativo per il monitoraggio e controllo degli HFC.

AGENZIE DI IMPLEMENTAZIONE

Agenzia esecutiva in partnership con l'Italia: UN Environment

DOCUMENTAZIONE

- [Donor Agreement MATTM-UNEP \(marzo 2018\)](#)
- [Progetto integrale Enabling Activities Lesotho](#)